

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 24	L. 12.50	L. 4.15
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 24	L. 13.50	L. 4.50
Per l'estero le spese di posta in più			
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.			

LA ASSOCIAZIONE SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Seminario 109.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 40 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 17 settembre 1881.

Riapertura delle Camere

I giornali non perdono tempo ad annunciare la riapertura delle Camere italiane, fissandone la data del 17 novembre. Due mesi precisi a partire da oggi: c'è comodo a pensarci.

Non basta. Si credono anche in grado di sapere che il Ministero presenterà subito il progetto per lo scrutinio di lista, e che dal modo, con cui lo accoglierà la Camera, il Ministero intende regolare la sua futura condotta. Fra le altre probabilità messe sul tappeto accennasi pure a quella dello scioglimento della Camera qualora lo scrutinio di lista fosse destinato a naufragare.

Registriamo queste voci per solo debito di cronisti, come quelle, che, in mancanza d'altro, forniranno tema, in questo frattempo, ad un mare di congetture sulle sorti del Ministero, e sulla tanto invocata trasformazione dei partiti.

Quanto al Ministero, ne ha, secondo noi tante sulla coscienza, specialmente in quanto riguarda la politica estera, che la Camera non può esitare a giudicarlo e a condannarlo, come lo ha ormai giudicato e condannato il paese. Quanto alla trasformazione dei partiti, staremo a vedere se si presenta qualche progetto, che abbia una base un po' più seria delle asmatiche aspirazioni dei tanti Marcelli, che hanno la vocazione di salvare la patria.

La Nota ufficiale

Secondo informazioni da Roma, la Nota ufficiale sugli allievi volontari ha prodotto buona impressione. Tuttavia è generale credenza che i radicali non vorranno darsi per vinti, e che fidando nella debolezza dei governanti tenderanno per altra via di raggiungere il loro scopo.

APPENDICE (44)

Il Giornale di Padova

AMORE DI PRINCIPESSA

ROMANZO.

— Sì, disse il conte, perchè io vedo laggiù qualche cosa di bianco che discende sulla strada - e giurerai che la principessa Soborosky manda qualche cameriera ad informarsi di voi.

— Essa non ha cameriere con sé, disse Alfredo inquieto.

— Allora è dessa in persona! spicciamoci, esclamò il conte di Würgen. Ed all'istante il duello fu impegnato.

XXXII.

Il premio del combattimento.

Al primo incrociere delle spade, a quella stessa prima irrequietezza nervosa della mano che cerca la sua linea ed assaggia il nemico - de Würgen senti che aveva a sé dinanzi un campione da temere.

Volle provare la sveltezza di Alfredo e gli diresse un attacco a fondo, al quale il Parigino rispose con tanta forza che Würgen fu obbligato a dar indietro per riparare.

— Oh! disse, tirate bene!

— Benissimo, rispose Alfredo; cavatevela meglio che potete.

Un secondo attacco del conte non ebbe maggior esito.

Non crediamo impossibile che vi riescano. I legami tutt'altro che misteriosi di alcuni dei ministri coi caporioni della rivoluzione permanente, le loro aderenze settarie, il bisogno di non ingrossare la falange dei loro avversari nelle imminenti lotte, ove si deciderà del portafoglio, che per certi uomini è tutto, non escludono il dubbio che i governanti, sotto la pressione di questo insieme di circostanze, si lascino all'ultima ora forzare la mano, malgrado il senso non equivoco di una Nota Ufficiale. Non sarebbe la prima volta, che, per interesse di portafoglio, un ministero di sinistra rinnega se stesso alla distanza di pochi giorni.

Ambasciatore in viaggio.

La venuta di Menabrea in Italia, e il suo arrivo a Venezia, dove in questo momento soggiorna il Re, si prestano facilmente a molte congetture.

La situazione diplomatica dell'Italia non è felice dal trattato di Berlino in poi, e in questi ultimi tempi si è grandemente peggiorata. Tutti ne hanno la coscienza, e forse più che tutti l'ha, o dovrebbe averla il governo stesso, al quale però mancano la considerazione necessaria e l'energia del volere per cavarsi, con qualche passo risoluto, da una posizione così disagiata, e diciamo senza reticenze, così umiliante.

È per questo difetto di risolutezza in una linea precisa di condotta, che vediamo spesso il ministero italiano, per bocca de' suoi organi ufficiosi, ammicciare all'Inghilterra, e studiarci di far credere ad un accordo dell'Italia col governo inglese nelle varie questioni, e particolarmente in quelle, che più ci scottano, delle cose africane.

Non è improbabile che il Menabrea sia venuto per informare che cosa c'è di vero in questo decantato accordo, e per dissipare molte illusioni.

Alfredo fece le sue parate come se fosse uno scherzo e trovò modo di rispondere per conto suo.

La punta della sua spada lacerò la camicia del conte.

— Ho paura di non andare in Ormea, disse allora Würgen senza impallidire.

Si raccolse circospetto e decise di non attaccar più.

— No, voi non ci andrete, disse Alfredo. Sarete punito; il vostro delitto proviene dall'ambizione, ed è nell'ambizione che vi colpirò. Quanto a voi, per quel che sono le vostre qualità personali, io comincio a compiangervi, perchè non mi sembrarete ingannato del tutto - ma vostra sorella è indegna di qualsivoglia pietà, ed è necessario che io la colpisca in un modo crudele.

Orsù, difendetevi bene, perchè ora fo' una carica a fondo sul vostro corpo, e non sarete in caso di parare il colpo.

Würgen aveva potuto apprezzare l'indirizzo sempre giusto e la sveltezza della mano di Alfredo, ed aveva misurato e misurava ogni momento la propria inferiorità.

Alla prima fiata, Alfredo si farà strada al suo cuore.

Ed Alfredo non aspettò molto per ciò - scelse il momento in cui Federico si decideva a tirare per inquisire un nemico troppo minaccioso, e incrociando la spada propria con quella di lui, lo prevenne, e lo passò parte a parte con un colpo fra le costole.

Würgen abbandonò la spada, impallidì spaventosamente, e raccomandando ad Alfredo di partire senza perdere un minuto, gli disse:

È troppo fresca la memoria di Tunisi, e delle canzonature toccate al suo predecessore, perchè il Mancini, se non vuol esporsi alla stessa sorte, riguardo all'Egitto, non si metta in guardia contro le moine di quella, che, un tempo chiamavasi per antonomasia: la perfida Albione.

CONGRESSO GEOGRAFICO

FESTE VENEZIANE

L'Illuminazione Architettonica

Venezia, 15 sett., ore 11 p.

La Piazza di San Marco è fiammeggiante.

Sembra che il Lombardo, il Bon, il Longhena, ed il Soli abbiano rapito i raggi al sole per edificare le Procuratie. Le colonne, gli archi e le pareti acquistaron il poter delle gemme.

— « Vi darò le Procuratie di rubino e la Basilica d'argento », ha detto il cav. Ottino e tenne parola. Esso ha fatto un miracolo.

Estri di poeti, fantasie di romanzieri, voluttuose leggende di Bagdad di Damasco e di Soria, chinate la fronte all'ardito concepimento!

Centomila lumini - disegnando perfettamente le regolarissime linee architettoniche intorno alla Piazza, e i capitelli, e le finestre - coprono di luce sflogorante le centomila teste che

— Fatemi portare al di là del posto austriaco, se non avete l'intenzione di terminarmi.

Alfredo s'era precipitato verso di lui, l'aveva raccolto di terra, lo portava nella carrozza, dove voleva prender posto al suo fianco.

— Diavolo! diavolo! non tanta generosità! disse il conte che diventava sempre più debole. Ma morto, sarebbero capaci di trattenermi, non fesse altro per fare un po' la corte al nostro imperatore... E poi ecco la signora Soborosky che si avvicina. Addio... permettetemi di non morire davanti a lei.

E dicendo queste parole, il conte svenne.

Alfredo si guardò intorno. Quel che diceva Würgen era vero anche troppo.

Il cochiere era corso dalle guardie del confine, e si vedevano i soldati agitarsi.

Sotto i suoi piedi il sangue scorreva; egli sentiva levarsi le grida della principessa, che dagli alberi sotto i quali si era riparata cercava distinguere i combattenti, e si dava in preda alla disperazione.

Al vederne uno caduto, Calipso corse verso il luogo della lotta, e si impadronì di Alfredo che restava come trasognato, e le si abbandonava senza coscienza di nulla.

Calipso lo afferrò con la forza di una leonessa, lo trascinò seco.

La carrozza avvicinata dall'intelligente moujik era aperta.

Calipso vi spinse dentro il suo difensore e vi si precipitò essa stessa.

I cavalli, frustati a sangue, partirono di corsa giù per la china che discendeva nella valle.

s'agitano, si rimescolano, s'accalcano di sotto - e l'immenso tratto di cielo di sopra, il quale forse pauroso che la luna e le stelle impallidiscano a sì larga copia di luce, si stende come un gran drappo nero, fondo sublime a tanto quadro.

In ogni punto della Piazza si può leggere un giornale con tutto l'agio possibile. Non si può fissare lungamente le facciate di fiamma perchè si resta abbagliati.

Le Loro Maestà parecchie volte chiamate alla finestra espressero visibilmente la loro soddisfazione per la sovrana bellezza dello spettacolo.

La Basilica è veramente di argento come promise l'Ottino. Quindici lampade elettriche - alimentate da tre macchine a vapore nel bacino di San Marco - riflettono i loro raggi sulla facciata - altre stanno nascoste fra le cupole inargentandone i fianchi - gli abbaini - gli intercolonnii. Il più famoso tempio

..... che sacrasse mai popolo a Dio.....

campeggia in tutta la sua eleganza, in tutta la sua maestà, in tutta la sua ricchezza.

Non c'è tesoro di quel bizzarro e splendido composito gotico, arabo e greco che sfugga all'occhio dell'intelligente e ma-

In pochi minuti - le tracce del passato erano scomparse e ben lontane dai loro occhi.

Quando Alfredo ritornò in sé stesso, vide Calipso immobile e che piangeva a calde lacrime, in un canto della carrozza.

Egli sospirò.

— Bisognava uccider me, essa morì.

E l'accento della sua voce riuscì più acuto e freddo al cuore di Alfredo di quello che la punta della sua spada al petto del conte de Würgen.

Egli senti che era tempo alla fine di ridar la vita a quella donna.

Gli occhi abbattuti, la tinta plumbea per la notte passata insonne, i solchi delle lacrime sparse, e la mano ardente di lei rivelavano uno stato febbrile che sosteneva solo ed a stento un corpo affanto.

L'ora del sacrificio era suonata.

Adio sogni, addio amore e felicità - Alfredo varcava il primo limite del suo dovere.

Il pensiero gli corse ancora a Clupiana, di cui l'immagine sempre viva e presente lo aveva animato nel combattimento, gli aveva dato il vigore, la vittoria.

Sospirò un'ultima volta alla memoria della donna amata, che non doveva rivelar più - e allora colpito egli stesso, lacerato dal dolore che non supponeva nemmeno fosse tanto acuto e pungente, Alfredo alzò gli occhi al cielo e congiunse le mani in atto di disperazione.

— Oh! gridò Calipso quasi pazza a quell'atto, oh! sii almeno generoso, Alfredo! fammi morire!

Questa esclamazione produsse un effetto potente a Alfredo.

ravigliato straniero, e che non rifulga anche a distanza per accrescere nella nostra mente la venerata grandezza di quel monumento.

I marmi di porfido, di rosso e verde antico, e di serpentino brillano come appena usciti di mano all'artefice. Quasi animati dall'alto di Prometeo, ecco i quattro bronzi cavalli del balatoio - quei cavalli che da Roma a Bisanzio, da San Marco a Parigi, hanno scritta una storia chiusa col nome del più grande scultore moderno, che induceva Napoleone a rimetterli custodi della Basilica. Ecco i capitelli, ruderi d'Altino e di Eraclea - ecco i bassirilievi del VI secolo, ecco i fregiati cuspidi - ecco una miniera di marmi squisitamente lavorati e sparsi a profusione - e tutto ciò è reso ancor più solenne e sublime dalle grandi memorie storiche che in questo tempio si raccolgono, e che non solo sono monumenti d'arte, ma benanco della sapienza virile della politica grandezza di questa longeva repubblica.

Qual fitto formicolare di teste mio Dio!

Ospitato gentilmente nei locali della Mostra Ungherese con-templo lo spettacolo insupera-

Essa lo richiamò al sentimento dell'onore, gli diede coraggio lo elevò, all'altezza della situazione.

Dunque Calipso l'aveva indovinato anche allora e leggeva nell'anima sua come se fosse la propria.

Ah! Calipso morrà, se Alfredo non la persuadesse che l'ama ancora.

— Calipso, egli disse prendendola per la mano, ecco già la seconda volta che mi parlate di morire. Perché?

Esse nascose il volto nelle mani e si contorse fra le strette di un dolore insopportabile.

— Voi dunque non mi amate più? disse Alfredo con la sua voce dolce e melanconica.

Calipso lo avvolse tutto in un'occhiata ineffabile di sorpresa e d'affetto.

Senza dubbio, continuò Alfredo, perchè mali reali in questa vita ci sono solo quando non si ama più. Da ieri voi mi avete spinto cento volte alla disperazione mostrandomi il fondo del vostro cuore.

I rimpianti dedicati a vostro marito, la preoccupazione delle sventure che vi hanno colpito, i freddi progetti di ritirarvi dal mondo, l'affettazione costante di non richiamare il passato.... tutto questo m'ha provato, come ripeto, che voi non mi amate più.

— Io! gridò Calipso percuotendosi il petto.

Se voi mi amate, Calipso, ieri m'avreste sorriso, ringraziando Dio che ci ravvicinava l'uno all'altra - oggi m'avreste steso la mano ringraziandolo perchè mi ha salvato la vita.

Alfredo!

— Voi non m'amate più! egli ripeté abbassando la testa.

bile ed unico da una finestra del palazzo reale.

Il momento della calca mi giunge all'orecchio come i ruggiti del mare in tempesta. Ma si passeggia bene in piazza, e senza fatica mercè le prudenti e regolatissime precauzioni prese dal nostro Municipio. Lo stupore, il contento, l'ammirazione sono dipinti ad un tempo su tutti i volti.

Il Veneziano gode e guarda in faccia orgoglioso il forestiero come per dirgli:

— Vedete cosa sappiamo fare a Venezia?

Ed alla muta apostrofe lo straniero risponde girando smarrito lo sguardo confuso da tanta pompa di lumi, da tanta magia di costruzione, mentre le sue sitibonde pupille vorrebbero abbracciare e concepire completamente di primo acchito la risplendente meraviglia.

La Piazzetta non è illuminata - ma chi si reca sul molo vede un'altra magia, vede San Giorgio illuminato a disegno.

Il cielo è oscuro - l'acqua bruna si culla e si inerespa lievemente al zeffiro della sera - e qual'è il cuore d'un artista che non palpiti di emozione vedendo fra tante tenebre sorgere dall'acqua un'isola di fuoco - un'incantata serie di edifici sflogoranti che al tuo stupore sem-

— Sei tu che non mi ami più e che mi hai ucciso ieri nell'istante in cui non ti gettavi fra le mie braccia. Oh! un bacio avrebbe cancellato tutte le mie sofferenze! Sei tu che non m'ami più, che non hai ora per me altro che compassione!

— E così, rispose Alfredo voi non avete capito nemmeno la mia delicatezza - voi non mi capite più, Calipso! Si può parlare d'amore alla donna che vi mostra il suo lutto? Si può dar seguiti d'affetto alla donna che parla unicamente di morte e rovina, di religione e di rifiuto, alla donna che ci ferisce continuamente col rimprovero de' suoi rimorsi?

— Io l'ho ferito!... esclamò Calipso congiungendo le mani. Oh! il tuo sguardo non me l'ha detto. Alfredo, se me lo avesse fatto balenare il tuo sguardo, io sarei caduta a' tuoi piedi!

Egli tese le braccia.

— Io v'amo e v'amerò per tutta la vita, Calipso, disse Alfredo con la voce tremante, perchè tutta la mia vita vi appartiene. Incoraggiatevi ad offrirvi in espiazione dei mali che vi ho causato.

— Tu m'offri... la vita... morirò la principessa divenuta livida - perchè la speranza, dopo una simile tempesta può riuscir funesta quanto un estremo dolore.

— Non siete mia moglie? disse Alfredo.

— Oh! Alfredo!... oh! ed è vero?... Sua moglie... egli dice che sarò sua moglie sua moglie!

(Continua)

brano rispondere con un'allegria risata?

Venezia - la Sirena nata dall'onde - la Palmira del mare - e sempre fresca, leggiadra, piena di gioventù - non è straniero che non sia colpito dalla sua toccante poesia.

Ma quando il prodigio s'unisce al prodigio - quando i veneziani stessi sono entusiasti dell'opera loro - ammirando, non sorridiamo, ma una leggera ombra di melanconia tinge le nostre idee ricercandoci i più intimi gorgi del cuore; e ci sospinge a meditare il passato di questa gran Madre Regina - passato che ci sembra scolpito a lettere d'oro sopra ogni arco, sopra ogni pietra. E la fantasia ci si popola di spettri togati, di guerrieri invitti, di eleganti dame, di accigliati signori, e il nostro pensiero si figura dinanzi Venezia conquistatrice e superba - patrizia e galante - che da Costantinopoli ai piedi delle Alpi fece chinare a tutti la fronte.

Ore d'esaltazione, lirismi, direte voi. E sia pure. Ma l'uomo è secondo le impressioni che riceve.

La fantastica festa mi ha reso fantastico.

Lo sareste voi pure se foste qui.

E l'ora melanconica l'ebbe pure il povero Vittorio Salmini che prima di morire, meditando gli antichi palazzi scriveva:

Ora sublime!
In tanta ora di luce l'eminente leone in aria erger sembra le penne, e palpitar severamente in cima all'arcata maggior l'ena quadrifida.

Ha torto chi crede la città di San Marco un museo d'anticaglie ed i suoi cittadini tante mummie preistoriche.

A Venezia non mancano lume di luna, cielo ed acqua, templi e palazzi, gondole e amore; a Venezia si sente l'orgoglio di patria, poichè la cordiale e signorile accoglienza ch'essa fa presentemente ai dotti stranieri, ridonda in modo speciale sull'Italia e sugli Italiani.

Paron Checco.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Al contrammiraglio Del Santo, comandante in capo del dipartimento di Venezia, sarà probabilmente affidata la direzione dell'Accademia navale di Livorno, che, come già annunciammo, si aprirà il primo ottobre p. v.

— Scrivono alla *Perseveranza*: « Il viaggio del Re, cui avevo creduto per un momento io ancora tanto incredulo sempre, è un mero canard. Oggi ne ebbi maggiori conferme da persone delle quali non lice dubitare. «Viceversa si annunzia la visita dello Czar all'imperatore Francesco Giuseppe, palliativo al convegno di Neufharwasser.»

NAPOLI, 16. — Proveniente da Roma e nel più stretto incognito, con seguito di otto persone, giunse ieri nella nostra città sotto il nome di Lord Wolker il principe regnante di Bengala con suo figlio.

Presero stanza all'*Hôtel Vittoria* in Piazza Municipio. (Piccolo)

FENESTRELLE, 14. — I Reali Carabinieri hanno finalmente scoperti gli autori dell'atto vandalico commesso nel giugno scorso contro il monumento eretto sul colle dell'Assietta. Sono 8 contadinelli delle famiglie Challier e Ronchall, che recatisi a diporto sulla collina, vollero per gioco arrampicarsi sul monumento per toccare l'Arcata che è posta in vetta. Non riuscendovi cominciarono a tirarvi contro questa delle sassate in modo che

la ruppero, e sempre per gioco, ne sparsero i frantumi per la vallata.

Sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, la quale terrà conto dell'età e della zotica ignoranza dei colpevoli. Ad ogni modo è escluso qualunque sospetto sull'intervento d'una influenza straniera in questo deplorabile fatto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Il governo fa sorvegliare attentamente le nuove Società rivoluzionarie che si fondano a Parigi. Dopo le elezioni sono state presentate al governo dieci domande di fondazione.

Il governo ne pare inquieto, così di proporre di allontanare da questi gruppi l'elemento estero, prima di combattere gli altri membri. Dei decreti di espulsione saranno fatti contro i soci forestieri e colpiranno specialmente il comitato della *Gioventù collettiva rivoluzionaria*.

GERMANIA, 14. — Si ha da Berlino:

L'imperatrice Augusta la quale è partita il 14 per Baden-Baden assisterà forse anche per poche ore, alle feste del matrimonio della principessa Vittoria a Carlsruhe.

Il generale von Schwarzhoff, comandante del terzo corpo d'esercito, il quale cadde da cavallo è stato colpito da congestione cerebrale e lascia poche speranze di guarigione.

È invece migliorato lo stato di salute dell'archiatro dell'Imperatore dott. von Laner.

RUSSIA, 14. — Mandano da Pietroburgo:

Il *Journal de St. Petersburg* scrive che le due interviste imperiali di Gastein e Danzica si completarono reciprocamente, e diedero una certa sanzione all'avvicinamento dei tre Imperi, che hanno un uguale bisogno di pace, e sono chiamati a vivere in buone reciproche relazioni, onde ognuno d'essi possa pacificamente svilupparsi e progredire nelle sue vie. Tale avvicinamento non può in guisa alcuna intralciare questo pacifico sviluppo o recarvi pregiudizio.

Se il nostro Imperatore è, fuor di dubbio, il più russo di tutti i russi, questo è un motivo di più perchè tutta la Russia si schieri dietro a lui in tale circostanza.

GRECIA, 14. — Si ha da Atene: Nell'isola di Candia sono scoppiati nuovi dissidii e conflitti sanguinosi fra Cristiani e Musulmani.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — Una lettera mandata da Berlino al giornale ufficio della *Boemia*, di Praga, sostiene che l'abboccamento di Danzica non ebbe scopo politico speciale, e ch'esso non ha avuto per effetto né accordi diplomatici, né alleanze. La sola importanza politica del convegno consiste nell'armonia manifestata tra la Germania e la Russia, la quale è un nuovo pegno per la pace generale.

Le grandi manovre di Miskolcz hanno cominciato ieri; la tenuta degli *honved* ungheresi ha colpito gli stessi ufficiali esteri.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 settembre contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

R. decreto 26 giugno che dà alle scuole comunitative ginnasiali e liceali di Ravenna e al collegio Cicognani di Prato la facoltà di conferire ai loro alunni licenza d'onore.

R. decreto 26 luglio che nomina la Commissione tecnica per l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso. Sarà presieduta dal comm. Berruti, direttore del Museo industriale di Torino.

R. decreto 4 agosto che istituisce e organizza l'Accademia navale di Livorno.

CRONACA VENETA

Venezia, 16. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

« Oggi, alle ore 3 pom., le LL. MM. accompagnate da S. A. R. il Duca d'Aosta e con seguito di dame, cavalieri, ecc. ecc., visitarono l'Esposizione di arte antica e di arte applicata all'Industria all'Accademia di belle arti, e poscia visitarono quella d'arte moderna al Circolo artistico. Furono accompagnate da S. G. il principe Giuseppe Giovanelli, presidente

dell'Accademia e del Circolo artistico nonché dal Corpo accademico.»

— Si attende infallentemente domani il Duca Tommaso di Genova sulla *Vetor Pisani*.

— Sono arrivati la Duchessa di Genova e il Generale Menabrea ambasciatore italiano a Londra.

Verona, 15. — Leggesi nell'*Arena* di Verona:

Sin da questa mattina alle 6, una ben triste voce circolava per la città. Si diceva che a Caldiero era stato assassinato il sig. Vicentini, uomo sulla quarantina, ben conosciuto in Verona esattore dei dazii nel Comune di Collogno e uomo d'affari.

Mandammo, per informazioni, alle autorità veronesi, le quali ci confermarono, purtroppo, il grave misfatto. Il sig. Raffaele Vicentini, uscito ieri sera verso le 10 dalla farmacia Mantice alla Strà di Caldiero, s'avviò alla propria abitazione, posta forse a un mezzo chilometro di distanza sullo stesso stradale, che, quantunque fiancheggiato dalle campagne, è frequentatissimo anche di notte dai carrettieri.

Era da poco uscito dalla farmacia ed era scomparso nella semi-oscurità dello stradale, quando il Capo-Stazione della ferrovia di Caldiero ed altri, che si trovavano alla Strà, udirono delle grida strazianti sullo stradale. Accorsero e trovarono il povero Vicentini disteso supino in un lago di sangue, col capo frantumato da vari potentissimi colpi. Il povero Vicentini, dopo qualche rantolo, spirò.

Finora il più assoluto mistero regna su questo spaventoso delitto.

Bassano, 15. — Il giorno 25 corrente sarà qui collocata una lapide nella casa ove nacque il prof. Giusto Bellavitis.

Avrà luogo, per cura del municipio e dell'Ateneo una solenne commemorazione.

Vicenza, 16. — Mercoledì lasciava Vicenza il deposito del Reggimento di cavalleria Milano.

E ieri giungeva qui il deposito del reggimento di cavalleria Firenze.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Il ministro Baccelli. — Oggi, col diretto delle dieci ant., giunse da Venezia S. E. il ministro Baccelli. Erano a riceverlo alla stazione il f. f. di Sindaco, il R. Prefetto, il Rettore dell'Università, i professori Vlacovich e De Leva, il direttore di segreteria cav. Giudice e alcuni cittadini.

Il ministro si diresse subito alla volta dell'Università. Qui lo attendevano gli altri professori, che attualmente si trovano in città. Visitò l'Aula Magna, dove il Rettore gli presentò i singoli professori; poscia entrò un momento nei vari gabinetti.

Alle 11 3/4 s'avviava in carrozza verso S. Mattia, per visitare la scuola di medicina.

Al tocco gli venne offerto un *dejeuner* nel Ristorante Pedrocchi.

Domani ne daremo i particolari.

Ospizio Marino Veneto. — Comitato di Padova. — Rin vigoriti nelle forze, migliorati nell'aspetto e nella nutrizione, giunsero di ritorno dal Lido di Venezia, nel giorno 14 corrente, i fanciulli scrofolosi colà inviati colla seconda spedizione del 1 agosto p. p. Erano guidati da apposito incaricato e dall'egregio dott. cav. J. Mattioli, che con il consueto interesse si presta alla delicata missione.

Erano attesi alla stazione dal cav. M. Sacerdoti preside del Comitato e dal segretario dott. D'Ancona; là furono raccolti dalle famiglie, o condotti al cortile del Municipio con l'omnibus come al solito favorito dai fratelli Fai.

I mezzi offerti dalla carità cittadina permisero quest'anno l'invio a Venezia di 42 ragazzi, la di cui retta di cura e mantenimento fu, eccetto per pochi, sostenuta integralmente dal nostro Comitato.

Chiusa in tal modo la cura balneare del 1881 con risultati soddisfacenti, ci è grato il rilevarlo, nella piena fiducia, che alla provvida e pietosa istituzione non verrà mai meno l'appoggio dei nostri concittadini alla di cui illuminata filantropia sarà degno compenso la coscienza del bene operato, la benedizione di molti infelici.

Pubblichiamo di buon grado le ultime offerte pervenute al Comitato: Signora Antonietta Maluta Fogaroli L. 10 per un triennio.

Sig. Giovanni Maluta L. 10 per un triennio.

Sig. barone Luigi Bertolini L. 10 per un triennio.

Sig. avv. Giacomo Civita-Levi L. 10 per un anno.

Sig. dott. Andrea Camporese L. 5 per un anno.

Scuola Scalcerle. — Il ff. di Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Col 1° Ottobre p. v. dalle ore 12 alle 2 pom., verrà aperta l'iscrizione alla *Scuola Superiore Femminile « Scalcerle »* in Via Concarola, Palazzo Mussato, al civico N. 883.

Le giovinette per essere ammesse alla scuola devono:

1. Aver compiuto il corso elementare superiore;
2. Aver un'età non minore di anni 12 e non maggiore di 16;
3. Appartenero a famiglia onesta;
4. Aver superato il vajuolo naturale o prodotto dal vaccino;
5. Pagare la tassa di L. 50 in due eguali rate, di cui una all'atto della iscrizione, e l'altra al principio del II Semestre.

Per essere iscritte nell'1° corso dovranno inoltre superare un esame di ammissione sulla lingua italiana, sull'aritmetica e sui lavori femminili.

Per essere iscritte nell'2° e III° corso dovranno invece superare un esame sulle materie del rispettivo corso precedente, semprechè non lo abbiano compiuto in questa od altra Scuola Superiore Femminile.

Le lezioni cominceranno il 15 Ottobre e termineranno il 15 Luglio.

Collegio Dimesse. — Ora che ci è noto chi è il padre sincero ammiratore, dal quale ci giunsero informazioni sul *Collegio delle Dimesse*, le pubblichiamo:

« L'altro ieri ebbero termine i saggi annuali scolastici nel Collegio Dimesse. Vi assisteva oltre ai molti invitati, l'egregio assessore sig. Tise Scalfò, incaricato dalla Giunta, il quale nell'accommiatarsi rivolse alle signore Istitutrici ed alle educande parole d'incoraggiamento e di plauso.

Difatti l'esito non potea meglio corrispondere sotto ogni rapporto. Perfetta esecuzione nei pezzi per pianoforte e corali; lode quindi all'esimia signora maestra *Melinda Nobili* coadiuvata dalla bravissima di lei assistente signora maestra *Busato-Marrangoni*.

Prontezza nelle risposte in ogni materia di studio, ed eletto svolgimento dei temi di composizione, li per i proposti alle alunne; encomio quindi pure a tutte le signore Maestre indistintamente, che sanno così bene indirizzare il cuore e la mente delle ragazze alle loro cure affiate.

Lode infine e soprattutto alla chiarissima signora Direttrice *Maria Teresa Ronzani* che non risparmia mezzo alcuno onde questo Collegio possa annoverarsi fra i migliori della nostra città. »

Un Padre ammiratore sincero.

I Signori Studenti sono invitati a riunirsi nella R. Università lunedì 19 corr. alle 2 pom., per stabilire quanto concerne il ricevimento degli illustri membri del Congresso Geografico.

IL COMITATO.

Servizio dei pacchi postali.

— La Direzione Generale delle Poste avvisa che:

Col 1° ottobre p. v. gli uffici postali all'uopo autorizzati accetteranno pacchi per l'interno del Regno, per l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, l'Egitto, la Francia, la Germania, il Lussemburgo, il Montenegro, la Rumania, la Serbia, la Svezia e Norvegia, la Svizzera, la Tunisia e le sole località della Turchia in cui sono stabiliti uffici postali austriaci, e cureranno la distribuzione dei pacchi in arrivo.

I pacchi non possono eccedere il peso di 3 chilogrammi ed il volume di 20 decimetri cubi. Nei limiti del detto volume nessuna delle dimensioni può eccedere i 60 centimetri.

I pacchi non possono contenere scritti che abbiano il carattere di corrispondenza.

La tassa per l'interno del Regno, da pagarsi anticipatamente, è stabilita in centesimi 50 per pacco, qualunque sia la distanza a percorrersi.

La tassa dei pacchi per l'Estero è determinata da apposita tariffa.

Nel Regno, fino a nuove disposizioni, non si eseguirà la consegna dei pacchi a domicilio, ma solamente all'Estero.

Pei pacchi, che circolano nell'interno del Regno, lo spedite può chiedere, mediante il pagamento anticipato di centesimi 20, una ricevuta, firmata dal destinatario, dell'effettuata consegna del pacco da lui spedito.

I diritti doganali e di dazio consumo ed eventualmente quelli postali destinati all'atto della consegna dei pacchi.

In caso di smarrimento, non cagionato da forza maggiore, l'Amministrazione delle Poste corrisponde allo spedite, od a richiesta di questo, al destinatario un'indennità di L. 15.

Il diritto a reclamo per indennità è prescritto dopo sei mesi dal giorno della consegna dei pacchi dall'interno del Regno e dopo un anno per pacchi originari dall'Estero.

I pacchi contenenti lettere o scritti saranno gravati di una soprattassa pari al decuplo delle tasse delle lettere o degli scritti non affrancati, la quale soprattassa non potrà mai essere inferiore a L. 5.

La spedizione degli oggetti in contravvenzione alle leggi doganali e di pubblica sicurezza è punita con un'amenda dalle L. 5 alle L. 50, senza pregiudizio, in caso di dolo, delle maggiori pene cui il colpevole potrebbe essere incorso secondo il diritto comune.

Ramo d'albero. — Stamattina qualche minuto prima delle nove a pochi passi da una vettura che entrava in città, un grosso ramo di uno dei pioppi che fiancheggiano la strada di circoscrizione interna fra il Mucello e Porta Venezia, staccatosi dal tronco cadeva da rispettabile altezza ed impediva il passaggio.

Fu questione d'un istante che non s'avesse a deplorare una grave disgrazia.

Farebbe opera molto saggia il Municipio se ordinasse di abbattere completamente le piante che segnano una trista vegetazione e di togliere alle altre i rami morti o presso ad esserli. Eviterebbe così un pericolo che per mero accidente non fu causa oggi di tristi conseguenze.

Bando musicali. — Da più giorni le musiche dei due reggimenti qui di stanza, 39 e 40, si trovano a Venezia, per la circostanza delle feste.

Canto Bibliografico. — Il signor D. C. Pedrocchi - in occasione del cinquantesimo anniversario dell'apertura del Caffè Pedrocchi - ha pubblicato alcune *Memorie*, edite ed inedite.

Tale pubblicazione possiede un doppio valore: primariamente perchè dà notizie interessantissime degli uomini che, in diversa guisa, cooperarono alla costruzione dell'insigne monumento; in secondo luogo perchè il suo prodotto netto viene devoluto alla Congregazione di Carità per la soppressione dell'accattonaggio.

È nel libro, che abbiamo sott'occhio, un cenno preliminare di A. Ausserini; poi le biografie di Antonio Pedrocchi e di Giuseppe Japelli del Conte A. Cittadella Vigodarzere; un cenno su Bartolomeo Franceschini, direttore dei lavori, e una descrizione diffusa degli scavi operati nel terreno, che fecero argomentare con sicurezza essere il nostro massimo Caffè edificato sulle ruine d'un superbo tempio pagano; finalmente la descrizione dello Stabilimento, i giudizi di letterati, d'artisti, nazionali e forestieri, sul medesimo e le poesie, che ne celebrano il compimento.

Al testo vanno unite alcune litografie, e piante del Caffè.

Il nostro Manzoni compose i ritratti di Antonio Pedrocchi, del Japelli e del Franceschini, usando della sua consueta diligenza; il prof. Marco Moro di Venezia disegnò il Caffè e il Ristorante, con vero garbo d'artista, cogliendo l'edificio nei vari punti in cui esso s'offre allo sguardo di chi lo contempla.

Il prof. Moro, che ha illustrato coi suoi disegni quasi tutto il Veneto, è stimatissimo nella sua città e sarebbe anche più conosciuto al di fuori s'egli avesse dato minor ascolto ai suggerimenti della sua nativa ed eccezionale modestia.

In queste *Memorie*, uscite dall'officina del Prosperini, così la parte tipografica, come la litografica vi sono curate egregiamente.

Corriere aperto. — Alla signora nostra novella e - speriamo - bella lettrice. - Con tutto il rispetto dovuto ad una rappresentante della più cara metà del genere umano, ci permettiamo di dirle che noi ci sorprendiamo della sua sorpresa.

Ella ci osserva d'aver trovato nella edizione del mattino del nostro Giornale le stesse corrispondenze pubblicate alla sera precedente, e domanda: è sbaglio, ovvero va bene così?

Certo che va bene, poichè l'edizione del mattino - destinata principalmente al di fuori - non contiene di nuovo che le notizie arrivate alla notte.

Del resto, per fare un'edizione di Giornale, interamente nuova, dalla sera alla mattina, basterebbero appena i begli occhi, che il cronista si compiacce di attribuirle, nostra signora novella lettrice.

Tiro alla Quaglia in Montagnana. — Domenica 25 settembre, alle 9 ant., avrà luogo in Montagnana un *Tiro alla Quaglia*.

Distanza per il tiro di prova: metri 12 dalle cassette - gare da metri 14 a 18 - cinque quaglie: tre mancate fuori concorso.

Premi: due medaglie d'oro e tre d'argento con diploma.

Tassa d'iscrizione: L. 7.

Il tiratore corrisponde cent. 30 per ogni quaglia nel tiro di prova e cent. 50 per cadauna nelle *poutes*.

Ladro d'uva. — Ieri, verso le 9 1/2 ant., certo B. Angelo, appena quattordicenne, fu veduto a rubare nel giardino del sig. Leone Trieste, al Portello.

Il briconcello faceva bottin dell'uva, che gli capitava fra mano.

Venne arrestato e condotto all'Ufficio di P. S.

In Provincia. — A *Vigodarzere*, giorni addietro, il contadino Zordan Eugenio, riportò in rissa alcune ferite di coltello, sanabili in 20 giorni, da Zanovello Davide.

Congresso dei Ragionieri Italiani. — Il Collegio dei Ragionieri di Firenze ha diramato invito pel 2° Congresso dei Ragionieri Italiani, che verrà solennemente inaugurato il giorno 18 corrente in Firenze nell'Aula che fu già del Senato, dove si adunerà egualmente nei giorni successivi fino al compimento dei lavori.

Possono prendervi parte tutti coloro che vi hanno fatto adesione, nonchè coloro i quali avendone i requisiti, facciano domanda di esservi ammessi ai Presidenti dei Collegi e Accademie del Regno, o direttamente al Comitato ordinatore in Firenze.

La Società di Navigazione Florio, Rubattino e C. ha accordato il ribasso del 50 p. 0/0, e la Società delle Strade Ferrate, la riduzione del 30 per 0/0 sul prezzo dei biglietti per le tre Classi valevoli per l'andata del 14 al 24 settembre e per il ritorno dal 18 settembre al 4 ottobre.

Il Comitato facendo assegnamento sull'efficace concorso delle Associazioni e adesioni, e sulla cooperazione della stampa per la buona riuscita del Congresso e per la maggior diffusione delle notizie ad esso relative, confida che anche coloro i quali non potranno intervenire al Congresso, vorranno concorrervi in egual modo coll'oblazione e col lavoro.

Milizia Territoriale. — Il ministero della guerra ha disposto che dal 25 corrente, e per la durata di 20 giorni, in ogni sede di presidio o di distacco di fanteria sia attivato un corso teorico-pratico d'istruzioni militari per gli ufficiali della milizia territoriale che desiderino di parteciparvi.

Bollettino meteorologico telegrafico. Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York, in data 15 settembre:

« Una perturbazione ciclonica attraversa l'Oceano, ed arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia tra il 15 e il 17 corrente. Sarà accompagnata da forti venti e procelle volgenti da sud-est anord-ovest. »

Ultimo prestito a premi della città di Milano. 60. Estrazione del giorno 16 settembre 1881.

Serie estratte:

Serie N.	Pres.	Serie N.	Pres.		
1474	17	100,000	5190	78	20
3828	82	1,000	3828	83	20
1474	42	500	3828	1	20
5190	82	100	5190	93	20
1474	60	100	3828	34	20
1474	98	100	1474	28	20
1474	100	100	5967	41	20
749	17	100	1474	50	20
3828	96	50	5190	25	20
1474	35	50	5967	77	20
749	91	50	1474	45	20
5190	54	50	1474	86	20
5967	25	50	1474	38	20
3828	59	50	328	79	20
5190	68	50	5190	23	20
1474	27	50	749	80	20
749	92	50	5190	32	20
3828	33	50	5967	72	20

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bolettino dal 10 al 12 settembre
NASCITE
 Maschi N. 3. -- Femmine N. 3.
MORTI
 Rizzardi Elisabetta fu Sante d'anni 50 nubile casalinga.
 Corazza Luigi di Antonio d'anni 22 merciaio celibe.
 Marcato Manzini Anna fu Giovanni d'anni 64 possidente vedova.
 Fanzago Antonio Pietro di Antonio d'anni 1 mesi 7.
 Una bambina esposta di 15 giorni.
 Tutti di Padova.
 Vedovato Giambattista fu Domenico d'anni 55 villico vedovo di Bastia.
 Boldrin Agostino fu Sante di anni 37 villico celibe di Monselice.
 Preto Alessandro fu Domenico di anni 59 carrettiere coniugato di Monteforte d'Alpone.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Omaggio a S. M. -- Abbiamo l'altro ieri accennato alla Gran Marcia di cui il maestro *Stivo Danielli* fece un omaggio a S. M. il Re in occasione della Rivista di domenica. Ora il maestro Danielli ricavette dal comm. Visone la lettera seguente, che ci affrettiamo a pubblicare:

Venezia, 15 settembre 1881.
 Sua Maestà il Re ha ricevuta la Gran Marcia offertagli dalla S. V. nella fausta circostanza in cui l'Augusto Sovrano visitava la città di Padova.

La Maestà Sua ha degnamente apprezzata la prova di affettuosa devozione da Lei ricevuta e desidera che io mi renda interprete presso la S. V. dei Reali ringraziamenti.

Nell'obbedire ai graziosi voleri di S. M. ha prego di gradire le espressioni della mia distinta stima.

Il Ministro
 VISONE.

Al preg. sig. Silvio Danielli maestro di musica PADOVA.

Musica per pianoforte. -- La Casa Lucca di Milano pubblicò per proprio conto in questi ultimi giorni due componimenti musicali del maestro Luigi Bottazzo, intitolati l'uno *Romanza senza parole*, l'altro *Camilla-Pensiero*.

La rinomanza, giustamente guadagnata, dal maestro Bottazzo è sicura garanzia del successo che conseguiranno nell'arte questi nuovi lavori.

OSSEVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

17 Settembre 1881
 A mezzodì vero di Padova
 Tempo m. di Padova ore 11 m. 54 s. 21
 Tempo m. di Roma ore 11 m. 56 s. 48
 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

16 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 sera.
Bar. a 0° - mill.	756.8	757.6	759.4
Term. centigr.	-15° 3'	+18° 1'	+17° 2'
Tens. del vapor acqueo.	11.33	10.81	11.08
Umidità relat.	88	70	76
Direz. del vento.	NNE	NNE	NNE
Vel. dell'oraria del vento.	22	11	21
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	sereno

Dalle 9 ant. del 16 alle 9 ant. del 17
 Temperatura massima -- + 18° 7'
 minima -- + 13° 0'
 ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 16 mm. 0,6

Corriere del Mattino

Nostra Corrispondenza

Roma, 15 settembre 1881.

Conforme alla legge di contabilità, il ministro delle finanze ha oggi presentato alla presidenza della Camera i bilanci di prima previsione del 1882. Saranno pubblicati fra pochi giorni e si esaminerà allora se e fino a qual punto l'onor. Magliani abbia fatto la aritmetica politica, dalla quale è generale credenza che egli si sia lasciato trascinare.

È ritornato il ministro della guerra ed oggi vi fu Consiglio dei ministri,

al quale non intervennero gli onor. Acton e Baccelli, che sono a Venezia.

Il Consiglio prese atto di alcune comunicazioni dell'onor. Mancini circa agli affari egiziani, i quali non sono punto esauriti, sebbene i dispacci dal Cairo vogliono farlo credere.

Il dott. Schloezer, inviato straordinario del gabinetto di Berlino presso il Papa, è partito da Roma. Egli è completamente riuscito nella sua missione, imperocché il Pontefice, nella udienza che ieri gli ha accordato, ha aderito al ristabilimento della legazione prussiana presso il Vaticano ed ha accettato le altre proposte che il principe di Bismark aveva presentate per definire alcune divergenze, le quali da lungo tempo perturbavano le relazioni tra il Papato e la Corte Prussiana.

Della abrogazione delle leggi di maggio non si parlò mai fra il Cardinale Jacobini e il dottor Schloezer, imperocché di questa abrogazione il principe Bismark aveva assolutamente proibito che si tenesse parola nei negoziati.

Questa circostanza rende poco soddisfatti gli intransigenti del partito clericale, i quali vanno dicendo che Leone XIII. ha mostrato un'arrendevolezza soverchia, ispirandosi piuttosto al desiderio di affrettare una conciliazione politica, che all'esempio di fermezza lasciategli da Pio IX.

I partigiani dell'attuale pontefice rispondono che le fermezze di Pio IX. hanno prodotto la perdita dello Stato e i litigi religiosi in tutto il mondo.

La legazione reale prussiana in Roma sarà istituita appena la Camera di Prussia avrà accordato i fondi per mantenerla. Si prevede che potrà essere inaugurata col primo gennaio 1882 e che il dott. Schloezer ne sarà il titolare.

Questi si recherà fra breve a Washington, per presentare a quel governo le lettere che mettono fine alla sua missione diplomatica presso la repubblica degli Stati Uniti.

Non si dubita punto dell'approvazione, per parte della Camera prussiana del fondo per la legazione.

I clericali intransigenti sono malcontenti anche perchè la nuova rappresentanza diplomatica prussiana presso il Papa sarà una semplice legazione, mentre è ambasciata la rappresentanza imperiale presso il Re d'Italia. E si lamentano inoltre perchè il Papa non ha imposto al governo prussiano di ammettere una nunziatura pontificia a Berlino.

Oggi il Papa conferì lungamente col cardinale Borromeo.

A Roma si discorre assai oggi d'un fatto che è, veramente, straordinario, importantissimo. Ieri sera nella Chiesa Metodista un Canonico di S. Pietro, monsignor Enrico dei Conti di Campello, abiurò la religione cattolica, per abbracciare la metodista.

C'era gran folla nella Chiesa e davanti a quella folla attenta, curiosa, il monsignore romano ha letto una dichiarazione, nella quale si chiamano traditori i preti cattolici e si proclama essere in mala fede il Pontefice.... Scusate se è poco.

A Roma il canonico Campello, ancor giovane, è assai conosciuto, anche perchè appartiene alla aristocratica famiglia, che è parente dei Bonaparte. Il fatto di quest'abiura ha prodotto, ve lo ripeto, vivissima impressione.

I circoli anticlericali prenderanno stasera una risoluzione circa alle feste per commemorare, martedì prossimo, l'undecimo anniversario della liberazione di Roma.

Sarebbe opportuno che Governo e Municipio non si lasciassero pigliar la mano dai radicali, i quali, come sempre, vogliono dare carattere settario ad una festa, che è nazionale e patriottica.

Ieri sera, all'Alhambra, la prima rappresentazione dell'*Ernani* lasciò molto a desiderare. Stasera all'Auditeatro Umberto ci sarà una nuovissima: *l'agonia d'un ministro* di Carlo Lotti, un veneto. L'autore diede alla sua commedia qualche *scena americana*, ma dicesi che sia allusiva alle scene della politica italiana.

FANFALUCHE

Il *Giornale di Padova* è, se non il solo, uno dei pochissimi, che non accolgono o accolgono con diffidenza tutte le fanfaluche sparse per aizzare o i interna-

zionali, specialmente tra la Francia e l'Italia. fanfaluche accolte invece con insaziabile avidità da tutte le spugne, che fanno politica nelle botteghe di caffè.

Per questo non abbiamo creduto al duello fra un ufficiale italiano e un ufficiale francese, in cui quest'ultimo sarebbe rimasto morto: fanfaluca! Come non abbiamo creduto all'arresto sulla frontiera di ufficiali francesi, travestiti da contadini: fanfaluca!

Un dispaccio da Roma all'*Adriatico*, dice:

Roma, 16.

«Si smentisce la notizia dell'arresto degli ufficiali francesi travestiti entro il confine italiano.»

Ma sarebbe tempo che la stampa fosse più guardinga nel farsi carico di simili voci, e comprendesse la grave responsabilità, che si assume nel divulgarle.

L'ASSASSINO DEL PRESIDENTE GARFIELD

I giornali inglesi hanno per dispaccio da Washington, 13:

Quest'oggi, mentre si cambiava la guardia alla carcere, il sergente Mason, della seconda batteria d'artiglieria, tirò una fucilata contro Guiteau, dalla finestra della cella. L'assassino del presidente Garfield venne leggermente colpito alla testa dalla palla, che andò quindi a conficcarsi nel muro della cella. Il sergente Mason andò quindi a costituirsi prigioniero dal capitano, dicendo di non aver potuto resistere alla tentazione di uccidere quel malfattore.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. -- Vociferasi che Sabatier, malgrado le perdite inflitte agli insorti, rientrò nel campo, inseguito dagli insorti.

COSTANTINOPOLI, 15. -- Il sultano conferì al Re di Spagna il Gran cordone dell'Osmanieh con placca di brillanti.

BERLINO, 15. -- La *Gazzetta di Francoforte* riceve da Strasburg: Il giornale *La Presse* e non l'*Elzas Lothringen* fu soppresso.

PARIGI, 15. -- Nella seduta fra i negozianti del trattato di commercio sotto la presidenza di Tirard, si proseguì la discussione incominciata ieri.

BRUXELLES, 15. -- La Banca del Belgio elevò lo sconto al 4 1/2.

PARIGI, 15. -- Il Principe Napoleone si reca a Costantinopoli. In seguito a un consiglio di famiglia, pubblicherà un manifesto rinunziando in favore del figlio Vittorio a ogni diritto sulla successione imperiale. Si attribuisce la decisione del principe al risultato delle elezioni.

CAIRO, 15. -- Prevedesi un'insurrezione nel Sudan.

PARIGI, 16. -- La *Republique Française* vorrebbe che si nominasse in Egitto una Commissione militare anglo-francese, simile alla finanziaria.

COSTANTINOPOLI, 16. -- Quinta seduta dei creditori della Porta. La questione dell'indennità russa e del debito flottante sono scartate. Riguardo ai poteri da darsi alla nuova amministrazione delle sei contribuzioni i mezzi dell'attuale amministrazione sono riconosciuti sufficienti. Il risultato della seduta fu soddisfacente.

I delegati europei domandarono ai banchieri di Galata di ridurre le annualità delle sei contribuzioni da 1,100 mila a 600 mila lire, invece della riduzione a 800 mila dell'offerta dei banchieri.

WASHINGTON, 16. -- I raccolti del cotone, grano e tabacco sono mediocri in causa della siccità. Media del cotone 70 0/10, del grano 60 0/10, sul tabacco ribasso del 20 0/10.

BERLINO, 16. -- Sabodroff, dopo aver conferito con Bismark, recasi a Parigi e forse a Londra. Il viaggio si riferirebbe a misure internazionali che i tre imperi convennero di prendere contro gli assassini politici.

MILANO, 16. -- La duchessa d'Ge-

nova è giunta stamane alle 10.55, ossequiata alla stazione dal prefetto e dalle autorità.

Menabrea è giunto alle 12.41 proveniente da Torino. Ripartirono alle una pom. per Venezia.

PARIGI, 16. -- Il *Débat* dice che la Francia propose una commissione anglo-francese per riorganizzare l'esercito egiziano.

LONDRA, 16. -- Il *Daily News* ha da Tunisi: Assicurasi che il bey abdicò sabato; gli succederebbe Tassebey.

DUBLINO, 16. -- La riunione della Landleague condannò la legge agraria.

CAIRO, 16. -- Francia e Inghilterra appoggiano Cherif.

TUNISI, 16. -- La colonna Correard giunse a Mohamedi il 9. La Commissione d'inchiesta per stimare i danni cominciò le operazioni a Sfax. La cifra delle domande venne ribassata da 20 a 14 milioni di piastre.

CIVITAVECCHIA, 16. -- La squadra col *Duilio* è giunta stamane.

ROMA, 16. -- Oggi è arrivato col treno di Livorno il ministro Ferrero.

Bullettino Commerciale

VENEZIA, 16. Rendita it. god. da 1° genn. 1882 89,08. 89,23. 1° luglio 1881 91,25. 91,40. 1° 20 franchi 20,47. 20,52. MILANO 16. Rendita it. 91,20. 1° 20 franchi 20,48. 20,50. Sete. Domanda sempre buona, prezzi correnti. LIONE, 15 Sete. Buona continuazione d'affari, buon sostegno.

Corriere della Sera

17 SETTEMBRE

Dispacci Privati

Roma, 16.

Assicurasi che il ministero abbia deciso di riconvocare la Camera per il 17 novembre, domandando che si proceda immediatamente alla discussione del progetto sullo scrutinio di lista, facendola seguire da quella sui bilanci di prima previsione per 1882.

Sulla risoluzione che la Camera fosse per prendere il ministero si proporzionerebbe di regolare la propria condotta. (Gazz. d'Italia) Parigi, 16.

A Tunisi e a Goletta si soffrì molto per mancanza di acqua, i cui condotti furono tagliati a Zaghuan dagli insorti.

La colonna del gen. Correard recasi a raggiungere quella del generale Sabatier la cui situazione sarebbe assai critica.

Il Bey manifesta l'intenzione di abdicare in favore di suo fratello Ali. Il governo francese ratificherebbe tale scelta.

Credesi che Alberto Grévy, governatore dell'Algeria, giustificherà la sua condotta in una riunione politica che si sta organizzando in Algeria.

Nell'ultimo combattimento contro gli insorti i francesi perdettero due cannoni.

Da Besançon si annuncia l'arrivo del generale Cialdini, il quale assisterà, privatamente, alle grandi manovre che hanno luogo in quei dintorni. (Pungolo)

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 16. -- Persiste la voce di un gabinetto Gambetta.

VENEZIA, 16. -- Domattina alle ore 9 il Re visiterà l'esposizione geografica. Il Duca di Genova arriva domattina e sarà incontrato dall'avviso *Barbarigo*, con a bordo il ministro Acton, e dalla nave *Ammiraglia* del dipartimento. Recaronsi alla stazione per incontrare la Duchessa di Genova tutta la Famiglia Reale, e le Autorità.

Lungo il Canal grande si accesero fuochi del Bengal. (Continui applausi).

Assicurasi che i reali partiranno lunedì mattina.

VENEZIA, 16. -- I Congressisti fecero una gita ai Murazzi.

Il Sindaco di Pellestrina offrì loro una refezione. Parlarono Lesseps, e il Sindaco Tornielli in nome del Sindaco di Venezia, e il corrispondente del *New-York-herald*.

LONDRA, 16. -- *Ufficiale*. -- Consentendo il governo francese di prorogare il trattato di commercio per tre mesi a datare dall'8 novembre, la commissione si riunirà a Parigi il 19 settembre.

Tutte le comunicazioni delle persone interessate nel commercio dei due paesi debbono essere indirizzate al segretario della commissione reale dell'ambasciata inglese a Parigi.

WASHINGTON, 16. -- Garfield è in uno stato di grande debolezza, che desta ansietà.

PARIGI, 16. -- I giornali contengono notizie allarmanti sulla situazione delle colonne di Sabatier e di Correard. Grande è il numero degli insorti. Attezioni rinforzi.

TUNISI, 16. -- La città è costernata per mancanza d'acqua.

VENEZIA, 16. -- La Duchessa di Genova è arrivata stasera.

Telegrammi delle Borse

Vienna	15	16
Obblig. dello Stato 50/100	76 30	76 55
Prestito Nazionale	77 15	77 40
Prestito 1850 con lett.	130 50	130 50
Azioni della Banca	829 --	828 --
Azioni di Credito Mob.	350 80	353 20
Argento		
Londra	117 80	117 70
Zecchini Imperiali	5 50	5 56
Pezzi da 20 franchi	9 25	9 35
Parigi		
Rendita italiana	89 50	89 80
Rendita francese	85 20	85 15
Milano		
Rendita	91 05	91 28
Oro	20 49	20 47
Londra	25 54	25 51
Francia	101 50	101 37

NOTIZIE DI BORSA

17 settembre	Denaro
Pezzi da 20 cont.	40
Genova contanti	--
Banconote austriache contanti	219 --
Azioni Banca Venezia fine corrente	285 --
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pub. fine corr.	411 --
Lotturuchi per cont.	60 --
Rend. it. per conto.	91 45
» » fine corr.	91 69
Credito Mobil. Ital. fine corrente	25
Banca Naz. id.	234

Barbarigo: Barbarigo, 2 settembre 1881

Annunzi

Collegio Convitto ROMARO

Padova - Via Mezzocoro - N. 1404

Si accettano alunni delle scuole primarie e secondarie, sia come convittori sia come esterni. Nel collegio non si dà che l'istruzione elementare, e gli alunni delle scuole secondarie frequentano i pubblici istituti sotto la sorveglianza di persone fidate.

In quest'anno sarà anticipata al 1° ottobre l'iscrizione degli alunni delle scuole ginnasiali e tecniche, giusta le vigenti disposizioni; comincerà poi l'iscrizione ai corsi elementari al 15 del venturo ottobre e le lezioni regolari cominceranno al 4 del venturo novembre.

A chi ne faccia domanda si spediscono i programmi particolareggiati.

1

LA DITTA M. Zuckermann

(IN PADOVA)

Via S. Apollonia 1082

raccomanda il suo grande deposito di *Capli da Spalto* per la mezza stagione da *SIGNORA* a prezzi di fabbrica. 1.493

Antonio Candani

NEGOZIANTE

all'Insegna dell'ANGURIA

Avviso che all'epoca di Santa Justina termina la sua liquidazione per ritirarsi come già disse definitivamente dal commercio. 6 543

LA DITTA

ALESSANDRO MICHELETTI

ha appena ricevuto e mette in vendita nel suo negozio di dettaglio sito *Angolo due Vecchie* una forte partita di Stoffa Lana pettinata nera, adattatissima per l'attuale stagione sia per uomo, come per mantellina signora ed assortita in più disegni al prezzo di

L. 5.50

Più Thibet neri e Mussole da Lire 1.50 a 6.00.

Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire 1.40 a 3.25.

Seterie nere in sorte da Lire 2.00 a 6.00.

Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. 45 a Lire 1.50.

Tiene pure un vistoso assortimento in articoli da Signora. 59-227

MICHELETTI dott. GIOV. BATT. 2-484

Male.

Avviso Interessante

Quei Signori, che avessero avuto relazioni o affari col defunto signor *Tebaldini avv. Giov. Batt. di Lonato* (Brescia), oppure ne possedessero carte d'importanza o disposizioni testamentarie sono pregati di rivolgersi al sottoscritto.

MICHELETTI dott. GIOV. BATT. 2-484

Male.

FABBRICA CAPPELLI

PIÙ VOLTE PREMIATA

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vende anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro: fiori neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschivo. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.

BORGH CODALUNGA, N. 4597

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

3-487

